

però questo re acquisterà essi stati senza il loro aiuto (ed in questi s'intende lo stato di Milano, sebben non è espresso) dando ad essi soldati quel soldo che dava loro il re Francesco; e non potere nè l'un nè l'altro far pace con il suo inimico senza far intender all'altro se vuol esser incluso, e l'inclusione doversi fare con certi altri capitoli di manco importanza. La qual lega ha da durar in vita di questo re e cinque anni dopo la morte sua. E mi son maravigliato che avendo il re per la parte sua chiamato la Serenità Vostra in questa capitolazione, gli Svizzeri e Grisoni, che pur confinano con lei, non abbiano fatto il medesimo anco loro, avendo massimamente chiamato non solo il papa e l'imperatore, ma anco casa d'Austria e Borgogna, e fino il dominio de' Fiorentini e la casa de' Medici.

Stipulata la lega con gli Svizzeri, il re, partito di Compiègne, venne a Parigi per andar a invernare, come fece, in Fontainebleau; e in quella città giunse messer Antonio Guidotti mercante fiorentino maritato in Inghilterra, e per mezzo di un suo zio, che è nella corte di Francia, propose di voler trattare di pace fra quelle due corone; e dappoi alquante repliche e andar su e giù, si ridussero i commissari delle due parti, e si concluse la pace molto vantaggiosa per il re di Francia. Perocchè ove il re Francesco si era obbligato dare al re Enrico per riaver Bologna, e sanar altri conti fra loro, circa due milioni di scudi, questo re l'ha riavuta con 400,000 solamente, e non tutti alla mano, e si sono contentati gl'Inglesi che tutti gli altri crediti e pretensioni loro siano sospese fin che il re (1) sia in età, che per il testamento del padre deve esser di diciotto anni, avendone ora tredici solamente. E pur fra questi si dice che sianvi i denari che già re Enrico prestò al re Francesco per il suo riscatto, e la pensione di 50 mila scudi che ogni anno pagava il regno di Francia a quel d'Inghilterra; le quali cose, e massimamente la pensione, i Francesi sono risoluti di non voler più pagare. Basta, la pace si concluse a questo modo e gl'Inglesi consegnarono Bologna,

(1) Odoardo VI, succeduto in età di dieci anni al padre Enrico VIII morto il 28 gennaio del 1547.